



Ministero della Salute

Valle d'Aosta: audit di settore relativo a “Alimentazione animale” (3-5 aprile 2012)

L'audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema regionale messo in atto per assicurare l'ottemperanza alla normativa in materia di mangimi, con particolare riferimento all'art. 4 (6) del Reg.(CE) n. 882/2004, al Reg.(CE) n. 183/2005 e al Piano di controllo nazionale sull'alimentazione animale – PNAA 2012-2014 e agli addenda relativi al triennio precedente.

L'audit ha previsto un incontro con i responsabili/referenti del settore a livello regionale, con il responsabile del settore dell'unica AUSL presente nella Regione e una visita presso due operatori del settore dei mangimi (OSM).

Si è riscontrata una soddisfacente attività di gestione del settore, sia a livello regionale (nonostante l'evidente carenza di personale) sia a livello territoriale. In generale esiste un buon coordinamento fra le diverse amministrazioni (Regione, IZS, AUSL, MIPAAF) che intervengono nel settore, ma si evidenzia la necessità di un rafforzamento del monitoraggio delle attività dell'AUSL da parte della Regione al fine di avere una migliore gestione delle eventuali problematiche territoriali e dei flussi informativi verso il livello centrale.

E' stato predisposto il Piano Regionale Alimentazione Animale relativo (PRAA) al triennio 2012-2014 sulla base delle indicazioni diffuse dal Ministero con l'obiettivo di verificare la gestione, a livello territoriale, del settore dei mangimi. Nel PRAA 2012-2014 viene riportato il programma di audit predisposto sull'AUSL, le attività extrapiano demandate all'approvazione del Piano regionale integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare, le modalità di trasmissione delle non conformità alla Regione e delle rendicontazioni semestrali e annuali, includendo le schede da utilizzare. Le difficoltà nell'applicazione delle disposizioni del PNAA e tutte le attività (ispezioni, campionamento, ecc.) effettuate, come quelle dell'extrapiano, non sono però sufficientemente descritte e giustificate nella relazione annuale trasmessa al Ministero della Salute. In alcuni casi è stato evidenziato che, eccetto il trasferimento delle indicazioni generali fornite dal PNAA, non sembra essere stata effettuata alcuna successiva rielaborazione nell'ambito della sorveglianza al fine di rispondere agli obiettivi del PNAA, ossia definire le finalità del campionamento (es. campionamento al fine di verificare le quantità dichiarate, la presenza di sostanze non ammesse, fenomeni di contaminazione crociata, usi fraudolenti). Inoltre, si è evidenziato un caso di riconoscimento di un operatore senza che questi svolgesse, effettivamente, la specifica attività per cui sarebbe stato necessario il riconoscimento.

In generale, sia l'Assessorato sia la AUSL sono in possesso dei dati basilari (anagrafica degli OSM, attività condotte, esito dei controlli analitici, ispezioni, audit, non conformità) necessari a gestire il settore. I suddetti dati, però, non sono organizzati attualmente in modo tale da essere immediatamente fruibili.

Gli OSM sono categorizzati da parte della AUSL sulla base del rischio, ma tale categorizzazione è applicata all'attività dell'azienda, piuttosto che allo specifico settore.

La Regione è dotata di una procedura di gestione dell'audit interno e presso l'AUSL.

E' inoltre in corso di implementazione un sistema informatizzato per la gestione dei dati sui campionamenti effettuati e dei risultati analitici, che coinvolge la rete delle autorità competenti e degli organi di supporto regionali.